



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vinitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 756 - ore 17:00 - Mercoledì 14 Dicembre 2011 - Tiratura: 29056 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Hong Kong: un'asta da record

Quando il mondo delle aste si sposta ad Hong Kong, i record vanno aggiornati quasi di settimana in settimana: la vendita all'incanto di Acker Merrall & Condit di 800 lotti, tra cui alcune "chicche" di Romanée Conti, Château Mouton Rothschild e Château Petrus, andata in scena nella metropoli cinese l'8 dicembre, ha fruttato alla casa d'aste ben 9,09 milioni di dollari. Ed il lotto più pregiato, quello di 55 annate di Romanée Conti, dalla 1952 alla 2007 (foto), è stato battuto alla cifra record di 813.000 dollari, la cifra più alta per un singolo lotto di tutto il 2011. Un ulteriore segnale di come, ormai, l'epicentro delle aste enoiche si sia definitivamente spostato ad Est.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Il "tappo" in etichetta?

Chissà che prima o poi, tra le già innumerevoli indicazioni che vanno messe in un'etichetta del vino, non arrivi anche l'obbligo di indicare che tipo di tappo si è usato, per non "ingannare" il consumatore che si aspetta un sughero con un tappo a vite "mascherato" dalla capsula, o viceversa. Sul tema, c'è chi si è già portato avanti: il Governo del Portogallo, il più grande produttore di tappi del mondo, vuol rendere obbligatoria l'indicazione in etichetta del materiale utilizzato per il tappo, "in maniera inequivocabile nella confezione tramite menzione, immagine, simbolo o marchio". Questo, per ora, varrebbe solo per i vini prodotti in Portogallo. E, per ora, è solo una proposta di legge. Fino a gennaio i Paesi Ue possono fare le loro rimostranze. Senza le quali, il Portogallo potrebbe applicare la norma...

Cronaca

Gancia ai russi, si o no?

Gancia ai russi, si o no? Domani lo sapremo. La cantina di Canelli, che, ad ora, ha scelto di "non commentare le indiscrezioni che ritiene non corrette", e che la vorrebbero venduta all'oligarca Roustam Tariko per 150 milioni di euro, nella sede piemontese, spiegherà gli accordi internazionali. Ad ottobre il management di Gancia, che ha proprietà anche in Puglia e Sicilia, aveva annunciato un piano di rilancio per tornare all'utile nel 2013, che passava anche dal ritorno al core business delle bollicine e dei vini piemontesi.



DUCA DI SALAPARUTA
DOVE NASCE L'ECCELLENZA

Primo Piano

"Imu" sempre più pesante per l'agricoltura italiana

Niente alleggerimenti per l'agricoltura italiana dagli emendamenti alla manovra Monti presentati fino ad ora (situazione in costante e frenetica evoluzione, ndr). Anzi, se possibile, le cose si fanno ancora più dure. Se il moltiplicatore per il calcolo della base imponibile dei terreni agricoli, portato a 120, sembra poter scendere a 110 (ma solo per gli agricoltori iscritti alla previdenza agricola - spiega il senatore Pdl Paolo Scarpa Bonazza Buora, presidente della Commissione Agricoltura del Senato - mentre salirebbe a ben 130 per tutti gli altri, cioè imprenditori agricoli professionali, società, proprietari di beni affittati, e tutti allo stesso livello), si aggiunge il fatto che non solo gli immobili rurali (categorie A/6 abitativi, e D/10 strumentali) fino ad oggi esenti, dovranno pagare l'Imposta Municipale Unica. Anche i fabbricati fino ad ora censiti al catasto dei terreni, la cui tassazione era, quindi, già compresa in quella dei terreni stessi, dovranno invece essere accatastati al catasto edilizio urbano (e quindi pagare la relativa tassa), entro il 30 novembre 2012. Ovvero, per le organizzazioni agricole, pagare una doppia tassa. "Questa manovra, che è una patrimoniale nascosta sui sistemi agricoli, è fatta senza il sostegno dei numeri e delle proiezioni - dice il presidente di Confagricoltura, Guidi - i fabbricati rurali oggi sono inseriti nel reddito dei terreni, quindi non esiste una base imponibile catastale su cui realizzare i calcoli; presumo ci sia quindi un extragetto per lo Stato ingiustificato, e una duplice tassazione per gli agricoltori". Un colpo da 1 miliardo di euro, stima Confagricoltura. Non solo: sparisce anche la proroga per l'accatastamento degli immobili rurali che ne hanno i requisiti, fissata in prima battuta al 31 marzo 2012, che si trasforma in "moratoria" delle domande presentate oltre i termini fissati in origine dalla legge 106/2011, al 30 settembre 2011, a patto che siano già pervenute agli uffici competenti entro e non oltre la data di entrata in vigore della legge di conversione della manovra. Tradotto: c'è tempo per far arrivare le domande di accatastamento dei fabbricati rurali che ne hanno i requisiti fino al giorno in cui il dl Monti sarà convertito in legge, ovvero, probabilmente, prima di Natale.

Focus

Menu di Natale? Anti crisi ma da tradizione

Conciliare tradizione, gusto e risparmio: più che una festa, è una "sfida" quella che ci attende per pranzi e cenoni di Natale e Capodanno. Ma non tutto il male viene per nuocere. A venire in aiuto per la gioia di portafoglio, amici e parenti, sono le ricette della migliore tradizione regionale del Belpaese, tanto che l'Accademia Italiana della Cucina ne ha fatto due menu ad hoc "anti crisi" da portare in tavola (www.accademia1953.it). E così, con 85 euro si può preparare una cena di magro per la Vigilia per sei persone, un "trionfo" di pesce azzurro, riscoprendo piatti come i bigoli con le sardelle (4,85 euro) della migliore cucina veneta, o il baccalà in agrodolce (22,90 euro) tipico della Sicilia, accompagnati dai profumi della tradizione contadina di una zuppa d'orzo (1,90 euro), vini rigorosamente Igt (25 cl a testa, 9 euro) e spumanti di bandiera (7 euro). A Capodanno? Accanto a capisaldi come tortellini in brodo (7,92 euro), agnolotti al sugo d'arrosto (9,24 euro) e cappone lesso con salsa verde (13 euro), si può recuperare la sana cucina dell'orto, come con i cannelloni con le bietole (5,05 euro), per 105 euro in tutto, sempre per sei persone, meno di 18 euro a testa.



Wine & Food

Esportazioni record anche per Champagne e California

Nei Paesi produttori si beve sempre meno vino, eppure il settore enoico è in netta ripresa sul 2010: merito dell'export che, come in Italia, fa da traino anche all'economia di altri importanti territori del vino nel mondo. Lo Champagne è tornato ai livelli pre-crisi, quelli del 2007, con 192 milioni di bottiglie che hanno preso la via dell'estero nei primi 9 mesi del 2011, in netta ripresa sul biennio nero 2008-2009. Dall'altra parte del mondo, anche la performance dei vini della California è da record: export a +23% sul 2010, aiutato dal dollaro debole, per un giro d'affari di 1,14 miliardi di dollari.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il futuro è bianco, specie oggi, e i vini bianchi del Collio hanno bisogno di accrescere l'importanza del proprio brand, in maniera sinergica, anche grazie ai finanziamenti

dell'Ocm vino, per imporsi sui mercati esteri, specie quello statunitense". Così Patrizia Felluga, presidente del Consorzio di tutela dei vini del Collio e del Carso.

